

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GENNAIO 1877

se questa legge non potrà colpire mai il Papa, l'autore principale del reato, perchè è colui che imporrà al prete la pubblicazione delle Bolle, gli proibirà di assolvere il cattolico che abbia comprato i beni ecclesiastici, gli proibirà la benedizione matrimoniale o l'amministrazione dell'olio santo a chi lo domanda, se non abiura all'affetto per l'Italia, ebbene, domando io: la logica che cosa ci dovrebbe consigliare? Di levare di mezzo prima l'autore principale e poi pensare ai complici.

L'onorevole Abignente ha detto di più: badate che io non mi occupo punto della coscienza religiosa dei cittadini, chi tiene una coscienza ci provveda coi mezzi suoi; ma i preti possono anche perturbare la coscienza civile dei cittadini.

Io, lo dico francamente; se i preti non si ridurranno che a fare questo, non me ne importa niente, e non domanderò mai alla Camera che voti un progetto di legge per punire i preti che turbano la coscienza civile dei cittadini.

Quei cittadini che hanno acquistato una coscienza civile, ripeterò con l'onorevole Petruccelli, se ne infischiano ben bene.

Ma l'onorevole Abignente, nel 27 gennaio 1871, diceva: la legge sulle guarentigie è una legge di privilegio, e per ciò, odiosa; io non voglio che una legge di libertà. Perchè dunque l'onorevole Abignente non vuole in oggi quello che voleva nel 1871? Mi sostiene forse che la legge che stiamo discutendo sia una legge di libertà? Neppure per sogno.

Non solo non è una legge di libertà, ma neppure l'avviamento ad una legge di libertà, non ne è neppure il principio. Dunque se oggi la legge che ci si presenta non è una legge di libertà, perchè allora voleva la legge di libertà, ed oggi ne vuole una di eccezione? Era egli nel vero nel 1871, coll'onorevole guardasigilli, o è nel vero adesso nel 1877? Io sono certo che egli era nel vero nel 1871.

Quello che l'onorevole Abignente domandava nel 1871, lo domandiamo noi oggi. Dateci una legge di libertà.

L'onorevole Abignente senza dubbio si unirà a noi per invocarla. Noi diciamo oggi alla Commissione quello che egli le diceva nel 1871: Onorevole ministro, facciamo che la Commissione si trovi a caso libero, rimandiamole questo progetto di legge, e che ce ne ammanisca un altro informato a principii di libertà, tenuto conto della legge sulle guarentigie, e noi la voteremo, la voteremo immediatamente.

Allora, onorevole Abignente, sarà il caso previsto da lei nel 1871, che cioè il guardasigilli senza accettare o reclamare la paternità di questo mostri-cino, concepirà d'accordo cogli altri colleghi del Ga-

binetto un progetto di legge informato ai principii di libertà, e potremo dire, come egli disse nel 1871, che sarebbe il caso di quel fanciullo il quale nato in aere più spirabile, sarebbe più vitale.

Ma io mi permetto di finire e dirò: Non avete il coraggio di abolire la legge sulle guarentigie... (*Interruzione dell'onorevole Abignente*)

Non dico a lei, onorevole Abignente: so che lo ha...

Non avete il coraggio di abolirla, lasciate stare, aspettate un altro poco, perchè c'è un'altra via. Non perchè faccia parte di quelli che dicono: « lasciate fare e lasciate passare, » io non voglio lasciare passare niente contro la libertà; ma, vi dico, c'è un'altra via. Volete sul serio impedire che il prete turbi quella sfinge non definita che si chiama la coscienza pubblica? Volete impedire che il prete entri nelle famiglie e ne perturbi la pace? Ebbene, ripeto: scuole ci vogliono; meno tasse, o per lo meno un poco meno di severità nell'esigerle. Migliorate le condizioni economiche, politiche e morali del paese, ed allora ritenete che i preti non avranno nessuna presa, e voi potrete risparmiarvi, per lo meno, 20 o 30 articoli di Codice penale. (*Bene! a sinistra*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Filopanti.

ABIGNENTE. L'ho domandata per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha ragione; permetta, onorevole Filopanti; ora la parola spetta all'onorevole Abignente per un fatto personale.

NOCITO. L'aveva chiesta io.

PRESIDENTE. L'avrà dopo.

ABIGNENTE. L'onorevole Capo (di cui malamente si crede che il cognome sia Marziale, mentre Marziale è il nome (*Ilarità*), l'onorevole Capo mi conosce da lungo tempo, e molto da vicino, e non avrebbe dovuto pronunziare questa frase: l'onorevole Abignente nel 1871 fu uomo di libertà, nel 1877 uomo di Governo: vuole una legge di eccezione, una legge non liberale.

Che cosa vuol dire uomo di Governo? Sono uomo che appartengo al partito, il quale tiene al potere gli uomini del partito stesso; sono stato sempre del partito della Sinistra, e sostengo il Governo finchè il Governo è fedele al programma della Sinistra.

Uomo di Governo che cosa vuol dire? Perchè io ho un ufficio...

CAPO. No, no: non ho mai pensato a questo.

ABIGNENTE. Dunque intendiamoci bene, io non mi offendo; conosco l'affetto che ha per me l'onorevole Capo.